

I medici non sono più obbligati a prescrivere medicinali non "griffati"

Farmaci generici, è battaglia il Tar boccia ancora Montaldo

IN TRINCEA

L'assessore regionale alla sanità, Claudio Montaldo, con il ministro della sanità, Livia Turco

AVA ZUMMO

CONTINUA la guerra sui farmaci generici e il caso si arricchisce di nuovi risvolti. I medici della Liguria fino al 31 ottobre prossimo non sono più obbligati a prescrivere ai loro pazienti un farmaco generico "col prezzo più basso" per almeno 4 settimane prima di poter prescrivere (e anche allora, motivandolo) un farmaco di "marca". Lo ha deciso il Tar che giovedì della settimana scorsa ha accolto la richiesta di sospensiva della delibera della Regione Liguria, presentata da AstraZeneca con Farmindustria. I giudici del tribunale amministrativo ad ottobre decideranno nel merito se accogliere o meno la richiesta delle case farmaceutiche di annullare l'obbligo di prescrizione dei generici per almeno quattro settimane. Nel frattempo però ritengono che sia necessario sospendere l'efficacia di quella decisione con cui la Regione tenta di ridurre la spesa farmaceutica. Il provvedimento riguarda i farmaci inibitori della pompa acida, che curano le diffusissime gastriti ed ulcere e

nella spesa sanitaria dei liguri sono al primo posto come classe di farmaci. La Regione aveva fatto un primo provvedimento per indurre i medici a prescrivere i farmaci generici che, aveva spiegato l'assessore regionale alla sanità Claudio Montaldo: «sono equivalenti e costano meno». Fu sospeso dal Tar che allora parlò di non sufficiente motivazione scientifica. Poi la giunta regionale approvò una legge, produsse un parere del-

l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, e preparò un'altra delibera attuativa: obbliga i medici a prescrivere il generico per quattro settimane e solo dopo questo periodo, specificando le motivazioni pos-

sono prescrivere il farmaco "griffato". In caso contrario, i pazienti devono pagare di tasca loro la differenza di prezzo tra il farmaco a prezzo più basso e quello coperto da brevetto. AstraZeneca ha fatto un nuovo ricorso al Tar (chiedendo anche l'invio del provvedimento alla Corte Costituzionale, vicenda, anche questa, su cui il Tar si pronuncerà a fine ottobre), che la settimana scorsa ha stabilito la data dell'udienza in cui si pronuncerà e nel frattempo ha deciso di sospendere l'efficacia del provvedimento che obbliga i medici alla prescrizione del farmaco a prezzo più basso per le prime quattro settimane.

«E' una ordinanza importante: afferma il diritto di ottenere il farmaco con le maggiori valenze terapeutiche nella sua ca-

tegoria e non quello con il prezzo più basso», commentano ad AstraZeneca. Secondo le case farmaceutiche da giovedì scorso (quando il tar ha dato la sospensiva) i farmaci "di marca" sono di nuovo rimborsabili come i generici. Secondo

l'assessore regionale Claudio Montaldo non è vero. La Regione, che la settimana scorsa aveva diffuso una nota trionfale («il Tar della Liguria ha respinto la richiesta di sei aziende farmaceutiche che avevano impugnato la legge») ora è alle prese con il da farsi. L'assessore Montaldo spiega che: «l'indirizzo della delibera è valido, ora stiamo predisponendo le modalità attuative nel rispetto della sospensiva. Il medico che non prescriverà il generico dovrà comunque specificarne la motivazione».

Dopo la prima "stroncatura" la giunta era tornata alla carica, l'esito non è cambiato

L'assessore non molla "L'indirizzo della delibera è valido, vedremo come attuarla"